

## Greche di Alice Patrioli

### Atene underground

Scoprire Atene percorrendo le ventiquattro fermate della linea metropolitana che taglia a metà la capitale greca, a partire dai vecchi quartieri operai del Pireo fino alle zone più ricche: ecco l'idea da cui nasce *Atene nel*

*metrò* (traduzione di Andrea Di Gregorio, La nave di Teseo, pp. 288, € 18), inusuale guida di viaggio firmata da Petros Markaris. Davanti ai finestrini scorreranno i diversi volti di Atene, con il loro fascino e i loro contrasti.

Una generazione di trenta-quarantenni alle prese con gli argomenti urgenti del dibattito: clima, mercato immobiliare, alienazione metropolitana, iperconnessione, precariato cognitivo... L'ottimismo disperato di **Gabriella Dal Lago**

# L'estate più calda dei millennial

di NICOLA H. COSENTINO

**G**reta ha circa trent'anni e vive con Gian, quarantacinquenne, che è stato suo professore all'università. Insieme hanno fondato un'agenzia creativa, Bomba Agency, per cui lavorano tutte le altre *dramatis personae*: Laura, oppressa dal suo ragazzo; Carlo, la cui vita privata è stata stravolta dalla pandemia; Alma, che forse è attratta da Tommi — e sarebbe la prima volta che le piace un uomo — e Tommi, luminoso oggetto del desiderio, che sembra non essere attratto da nessuno; infine Vic, che viene percepita a volte come «spaziale», in luogo di specialissima, altre come strana, e invece è solo un po' più giovane degli altri. Chiudono il cerchio Leo, il figlio di otto anni di Gian, e Lily, la gatta di Greta.

«Giovani, vecchi, millennial, [...] creativi, imprenditori, pubblicitari, artisti, precari»: tutti loro, più bambino e animale, sono riuniti per una full immersion lavorativa nella casa di campagna di Gian, l'unico abbastanza adulto da potersi permettere «delle case altre, oltre al luogo in cui si abita», dove proteggersi dall'estate più afosa di sempre.

Il punto è che fa troppo caldo per imparare a stare vicini, e i componenti di Bomba Agency non si vogliono bene, non si conoscono abbastanza, non si trovano neanche particolarmente simpatici. Al lettore è presto chiaro che il loro ritiro creativo sarà, più che altro, distruttivo: la storia di uno scioglimento, in linea col clima torrido.



*Estate caldissima* di Gabriella Dal Lago, pubblicato da 66thand2nd, è un romanzo corale che tiene insieme tutti gli argomenti cardine del dibattito pubblico odierno: crisi climatica, mercato immobiliare, alienazione da metropoli, privilegio, insoddisfazione perenne, cinismo contro idealismo, processo al lavoro, FOMO (la paura di perdersi qualcosa di rilevante), iperconnessione e «precariato cognitivo»: bello, perché sembra che a essere precarie siano anche le loro menti, le loro riflessioni, i loro pensieri». Oltre, naturalmente, ai classici intramontabili, come il sesso, il possesso, la solitudine, i soldi, la gelosia.

L'aggettivo «caldissima» nel titolo sembra riferirsi, quindi, più che al clima, ai discorsi, e al fatto che tutti i personaggi sono vittime di un sovraccarico cognitivo, visto che ogni nuovo giorno



porta con sé un nuovo problema, una nuova amarezza su cui informarsi e farsi un'idea — per poi, immancabilmente, litigare con gli altri, e amareggiarsi ancora, all'infinito. Insomma, caldo o temi caldi: cos'è che soffoca di più, cos'è che ci allontanerà per sempre gli uni dagli altri? Dal Lago prova a offrire una risposta con l'epilogo ambientato nel 2042, che le consente di incapsulare l'oggi e farne oggetto di studio definito e defini-

tivo. Ma anche di scongiurare il rischio di avvistamento — alto, visti temi e ambientazione — spingendo personaggi e lettori oltre questo presente eterno che, tra apocalissi, scrivanie e sogni infranti sembra non offrire progressioni.



«È più il tempo che sprecano di quello che vivono; si lamentano di non avere



**GABRIELLA DAL LAGO**  
*Estate caldissima*  
66THAND2ND  
Pagine 176, € 15

### L'autrice

Gabriella Dal Lago, cresciuta a Torino dove è nata nel 1992, si occupa di letteratura, arte contemporanea e comunicazione. Con una formazione in letteratura, filologia e linguistica italiana, ha esordito come scrittrice nel 2022 con il romanzo *Uto e Gesso*, edito anche questo da 66thand2nd. Al centro anche qui una storia con protagonisti i giovani di oggi. **L'immaginario** Mario Schifano (1934-1998), *Compagni Compagni* (1968, smalto e spray su tela e plexiglas, centimetri 300 x 200 centimetri): è una delle opere in mostra fino al 29 ottobre a Napoli, alle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo per **Mario Schifano: il nuovo immaginario. 1960-1990**, a cura di Luca Massimo Barbero

tempo libero, ma quando ce l'hanno non sanno che farci. Passano intere serate a scagliarsi contro le famiglie nucleari, gli amori monogami, l'eteronormatività, eppure nessuno di loro si è mai imbarcato in un progetto di vita che fosse radicalmente diverso da quello dei loro genitori. [...] Si chiedono in continuazione: cosa siamo? Con questa domanda intendono varie cose, prima tra tutte: cosa siamo rispetto a noi stessi? [...] Sono ironici, alcuni dicono post-ironici, sono fondamentalmente disillusi, e cinici, anche se poi si definiscono attivisti, e guardano con occhi sognanti "le giovani generazioni".

Oltre a costituire la quota più convincente del romanzo, questo identikit generazionale è tra i migliori letti in narrativa negli ultimi anni, e contribuisce con intelligenza a un discorso culturale sui trenta-quarantenni che sembra convergere — libro dopo libro, film dopo film — sulla centralità di tre nodi: ironia, disillusione e senso di spreco. Specie in relazione a quest'ultimo, *Estate caldissima* fa sorgere il sospetto che i millennial siano più portati per abitare i romanzi che la vita reale, visto che in letteratura, stando a Flaubert, il nulla è un obiettivo, una sfida, e non una condanna.



Gabriella Dal Lago è molto brava a incuriosire il lettore, a farlo sentire coinvolto e a creare la giusta dose di tensione affinché — tra un flashback, un flashforward e un dialogo vivace — sia spinto a finire il libro il prima possibile. In balia della sua prosa, peraltro, ogni paragrafo, ogni scena, ogni botta-e-risposta atterra bene, evocando belle immagini e componendo belle frasi. In uno di questi atterraggi a effetto, l'autrice si (ci) pone di soppiatto una domanda potenzialmente devastante: «Cosa succede se quello che siamo, se quello che saremo, rimane detto a bassa voce, così a bassa voce che nessuno è davvero in grado di sentirlo?». Ecco, l'esistenza di quel «se», dimostra che *Estate caldissima*, pur parlando di disperazione, è un libro pieno di ottimismo. Dà freschezza e sollievo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■

## Qui finivano durante il fascismo gli omosessuali. Qui Emanuele Firinu ambienta il suo debutto **San Domino, l'isola dell'amore impossibile**

di JESSICA CHIA

**N**ei primi decenni del Novecento in Italia c'è stato un luogo a lungo dimenticato da tutti, persino da Dio. Era l'isola di San Domino, nell'arcipelago delle Tremiti, in Puglia, che durante il fascismo fu adibita per l'isolamento. Qui, diversamente da altre colonie penali in cui venivano messi al confino dissidenti politici o prigionieri di guerra, erano reclusi gli uomini che, secondo l'abominevole visione dell'epoca, dovevano essere «estratti come erbacce» dalla società. Li chiamavano gli «arrusi», termine dispregiativo per indicare gli omosessuali.

Racconta questa triste pagina

della storia italiana Emanuele Firinu nel romanzo *Gli scordati* (Sperling&Kupfer) e lo fa attraverso la storia d'amore «proibita» tra due giovani catanesi. Salvatore Cali, detto Sasà, non ha nemmeno vent'anni quando una sera del 1939 incontra Michele in una spiaggia deserta. Sasà, orfano di padre e garzone di bottega, vive con la madre in condizioni di povertà. Di tutt'altra estrazione sociale, Michele è uno studente universitario di Lettere e viene da una famiglia molto potente: il padre, Italo, è un pezzo grosso del partito fascista. A questo primo incontro fortuito ne seguiranno altri, sempre in quella spiaggia

che diventerà il luogo segreto dei loro incontri.

«Pensi che Dio ci stia guardando?», chiede una sera Sasà al suo amante. Ma a guardarli quella notte in cui tutto sta per cambiare, è una coppia di carabinieri che li arresta. Inizia così una storia di ingiustizie e soprusi (anche fisici) che vedrà i due ragazzi trattati in modo opposto: Sasà finirà, dopo il carcere di Catania, sull'«isola degli arrusi», San Domino, dove vengono isolati «quelli come lui», nascosti al mondo perché considerati degli abomini.

Ma in quel luogo il giovane imparerà a conoscersi e a definire il suo sentire, anche grazie

agli altri «prigionieri». Nonostante il senso di ingiustizia che lo animerà per tutto il tempo — «Non ho fatto del male a nessuno», continuerà a ripetere — Sasà vive una paradossale libertà su quell'isola che è parzialmente una realtà a sé stante, dove ciò che a casa non si sarebbe neppure potuto concepire diventava in fretta la normalità.

Chi rimane davvero in galera è Michele. Dopo l'arresto il padre quasi lo ammazza di botte e lo minaccia di morte con una pistola, costringendolo a un carcere psicologico: quello della vergogna. Michele inizia così a rifiutare tutto: sé stesso, l'amore per Sasà, la sua attrazione per



**EMANUELE FIRINU**  
*Gli scordati*  
SPERLING & KUPFER  
Pagine 320, € 17,90

Emanuele Firinu (Pinerolo, Torino, 1998) è autore di sceneggiature per lungometraggi e per serie tv. *Gli scordati* è il suo primo romanzo

gli uomini. Lascia che la morale inculcata dal padre lo domini e, per dimostrare di essere un «vero uomo» fa tutto quello che Italo e il partito si aspetterebbero da lui: sposarsi, portare avanti il nome di famiglia, lavorare. Firinu ripercorre un pezzo di storia del nostro Paese quasi dimenticata. E lo fa dando la voce, i pensieri e il dolore a due ragazzi che si ritrovano a vivere senza i loro diritti fondamentali. *Gli scordati* è la storia di persone non solo derise, picchiate, ghettizzate, costrette a nascondersi. Ma è anche la storia di chi, come Michele, per una vita intera è stato costretto a recitare una parte, lasciandosi morire in un'infelice quotidianità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■